

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 10 agosto 1990.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Valle del Paradiso Castellazzo nel comune di Delia.**

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 14 aprile 1989, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la località Valle Paradiso - Castellazzo nel comune di Delia, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

— partendo dal punto in cui la strada S.S. 190 inizia l'attraversamento del torrente Paradiso, qui denominato Deliella, il perimetro di vincolo percorre detta strada ad ovest fino ad incontrare il torrente che scende dalla contrada Pascibue. Segue l'asse di questo corso d'acqua in direzione sud-est, quindi imbocca la strada comunale Fruscola. Dopo aver percorso verso sud quest'ultima si immette nel torrente Fruscola, Fontana Grande e Corrice e lo discende fino al punto in cui esso confluisce con il fiume Delia;

— risale, quindi, il Delia verso nord seguendo il confine tra i fogli di mappa 7 e 10 prima e 7 e 8 poi, e continuando per quest'ultimo confine incontra la strada vicinale Molini. Prosegue verso nord e poi verso est lungo detta strada fino ad incrociare la statale 190, che percorre per un breve tratto in direzione ovest fino al confine tra i fogli di mappa 2 e 8. Proseguendo in direzione nord, lungo detto confine, incontra l'altro limite di separazione con il foglio di mappa 3;

— prosegue, quindi, lungo il confine tra i fogli di mappa 2 e 3, prima in direzione ovest poi in direzione nord, fino alla strada vicinale Trazzera di Mezzo. Si immette, infine, su detta strada e la percorre verso

ovest fino ad incontrare il torrente Paradiso, ricongiungendosi col punto di partenza;

Accertato che il predetto verbale del 14 aprile 1989 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Delia e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Rilevato che l'area proposta per il vincolo interessa la parte nord-occidentale del territorio del comune di Delia. In particolare, si tratta di tre aree distinte poste ai margini di aree già vincolate, ai sensi dell'art. 1, lettera «c», della legge 8 agosto 1985, n. 431, le cui peculiarità paesaggistiche integrano l'ambito panoramico di quei luoghi e li riconducono all'unità morfologica della zona. L'area è comunque caratterizzata dalla vallata del torrente Paradiso, il quale, attraversando il territorio comunale in direzione nord-sud, riceve prima in riva destra l'affluente che scende dalla contrada Pascibue e il torrente Fruscola, Fontana Grande e Corrice, e piega poi a sud-est, quasi ad angolo retto. In questo ultimo tratto cambia nome in fiume Delia e riceve, in riva sinistra, l'affluente che scende dalla contrada S. Calogero;

Rilevato che, percorrendo la S.S. 190 da Canicatti verso Delia, è possibile fruire di un paesaggio composito e interessante. Immediatamente, a destra, si gode dell'ampia vallata Pascibue, ricca di canneti e caratterizzata da un panorama bloccato, a oriente, dall'altopiano di Monserrato, dagli ulivi sul pendio sotto l'alta cresta di nuda roccia tufacea e dall'aspra collina sulla quale si stagliano, nettissimi contro il cielo, i ruderi del «Castellazzo». Si attraversa, quindi, il torrente Paradiso sul nuovo viadotto, a poca distanza dal ponte Calaciura della vecchia statale, che con i suoi archi caratterizza fortemente questo brano della vallata; dal viadotto si apprezza: verso nord, il pigro corso del torrente, quasi nascosto da un fittissimo canneto, con le sponde rinverdite dai vigneti; verso sud, la strozzatura di contrada Finocchiara che pone un limite fisico alla parte più bassa della vallata, più ampia alla confluenza della valle Pascibue, oltre alla quale l'altura di Finocchiara presenta un pendio coperto dai nuovi vigneti a pergolato che si insinuano tra i mandorleti e gli uliveti della tradizione agraria locale. Proseguendo, gettando prima lo sguardo sul versante occidentale della collina del Castellazzo, che, erto e nudo, presenta ancora relitti di mandorli e ulivi, si guadagna la sella tra il Monserrato e la stessa collina del Castellazzo, dove l'attenzione è catturata da un elemento di fortissima caratterizzazione morfologica e cioè lo spartiacque di quest'ultima collina; essa è segnata da una «serra» calcarea che l'attraversa da nord a sud come una lama, come se fosse stata sconvolta da chissà quali rivolgimenti tellurici. Percorrendo la stessa strada, in senso inverso, cambiano i punti prospettici, e i quadri naturali diventano altri; infatti, appena fuori dall'abitato di Delia, il panorama è interamente occupato dalla collina del Castellazzo, dalla sua cresta rocciosa, dai ruderi merlati, dal magnifico casale, posto a sud del castello, circondato dai vigneti e dall'uliveto che dalla vicinale Molini sale fino al castello, mentre, attraversata la

sella tra il Monserrato e il Castellazzo, il panorama si apre sulla valle del Paradiso per perdersi all'orizzonte;

Rilevato che, percorrendo la strada comunale Fruscola verso nord, si sale tra i vigneti alla sommità della Finocchiara, da dove si ammira la valle del Paradiso e la collina del Castellazzo; si scende, quindi, alla valle Pascibue tra vigneti e uliveti, notando, sull'altra sponda, una macchia di eucalipti vicino a un piccolo boschetto fitto di essenze locali. Prima di raggiungere la S.S. 190, il quadro naturale viene repentinamente ribaltato dalla cava di calcare, i suoi macchinari, la polvere e il rumore: puntuale elemento di riflessione sulle trasformazioni del territorio operate dall'uomo. Percorrendo, infine, la nuova strada di bonifica che ricalca, grosso modo, il tracciato della vicinale Molini, dalla S.S. 123 verso Delia, e giungendo in contrada Barbieri si ha un quadro panoramico in tutto particolare ed interessante: la valle del Paradiso si apprezza per intero in rapporto alla brusca svolta del fiume e alla valle dell'affluente che scende dalla contrada S. Calogero e che si chiude a monte contro l'abitato di Delia. E' possibile percepire, altresì, in un simile contesto di rara bellezza, i segni dell'uomo e della natura; tra i primi: l'abitato di Delia coi campanili sopraffatti dall'incredibile fuori scala del serbatoio Monserrato; il casale, a sud del castello, perfettamente integrato nella serra calcarea della collina; l'azienda agricola della contrada Panzica col suo operoso disordine; il rudere della torre dell'acqua del mulino Tichiaro; l'assetto agrario tuttora indeciso tra le forme tradizionali e le nuove colture agricole specializzate. Tra i segni della natura: l'orografia intorno alla svolta ad angolo retto del fiume; la stretta gola rocciosa di contrada Finocchiara, una vera e propria diga naturale che ha permesso il formarsi della valle del Paradiso; la serra calcarea che si innalza sullo spartiacque della collina del Castellazzo; la vallata del fiume Delia che scende verso il Salso all'interno del paesaggio dell'altopiano gessoso-zolfifero. Altri punti di vista da cui si apprezzano l'insieme dei quadri panoramici sopra descritti sono la sommità del Castellazzo, il piazzale del Carmelo a Monserrato, il ponte Calaciura, i resti della vecchia 190 ai Km. 4,900 e 5,300, la sommità della strada comunale Fruscola e la contrada Barbieri;

Considerato che nel contesto paesaggistico sopra descritto scarsa rilevanza, ai fini paesistici, riveste il vallone che scorre a confine dei fogli di mappa 6 e 8 del catasto del comune di Delia (come evidenziato nella planimetria «A» allegata al presente decreto), e che per tale motivo va esclusa, ai sensi dell'art. 1 *quater* della legge 8 agosto 1985, n. 431, la sua appartenenza all'elenco dei corsi d'acqua tutelati dalla stessa legge n. 431/85, e, più in particolare, il tratto che va dall'origine di detto vallone sino alla sua confluenza con il torrente che scende dalla contrada S. Calogero, escluso, ovviamente, il tratto compreso entro i 150 metri dalla sponda di quest'ultimo torrente;

Ritenuto, infine, che per maggiore salvaguardia della zona di vincolo come sopra perimetrata, si debbano impartire le seguenti limitazioni derivanti dal vincolo stesso:

— nelle aree perimetrare dall'art. 1, lettera c della legge 8 agosto 1985, n. 431, dovrà rispettarsi il divieto

assoluto di edificazione, di apertura di cave e nuove strade;

— nell'area A, così perimetrata: la porzione di area di vincolo compresa fra il torrente che scende dalla contrada Pascibue, il torrente Paradiso e il torrente Fruscola, Fontana Grande e Corrice (così come segnato nelle allegate planimetrie), i fabbricati esistenti dovranno avere il lotto minimo di 4 Ha, l'altezza massima di fabbricabilità di 0,015 mc./mq. e l'altezza massima assoluta di mt. 5,50, mentre i fabbricati di nuova costruzione rurale dovranno avere il lotto minimo di 4 Ha, la superficie coperta pari a 1/500 dell'area, l'altezza massima assoluta di mt. 4,50 e la copertura dei fabbricati dovrà essere eseguita con tetto a falde;

— nell'area B, così perimetrata: la porzione di area di vincolo compresa tra il torrente che scende dalla contrada Pascibue, il torrente Paradiso e il torrente fine settentrionale della S.S. 190 (così come segnato nelle allegate planimetrie), dovrà rispettarsi il divieto assoluto di edificazione;

— nell'area C, così perimetrata: la porzione di area di vincolo compresa tra il torrente Paradiso e il fiume Delia, il confine del foglio di mappa 7 con i fogli 10 e 8, la strada vicinale Molini, il confine del foglio di mappa 2 con i fogli 8 e 3, la strada vicinale Trazzano di Mezzo (così come segnato nelle allegate planimetrie), dovrà rispettarsi il divieto assoluto di edificazione in tutta l'area a monte della strada vicinale Molini e nella contrada Monserrato, mentre nella rimanente area, a valle della detta strada, valgono le stesse prescrizioni dell'area A;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono rilevanti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico l'area di Valle del Paradiso-Castellazzo nel comune di Delia, come sopra descritta, in conformità della delibera posta del 14 aprile 1989 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 431 del 1985, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopraccitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo paesaggistico porta l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona di vincolo, di rispettare le prescrizioni e i limiti imposti dal vincolo e presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la previa autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area di Valle del Paradiso-Castellazzo ricadente nel comune di Delia, descritta come sopra e delimitata nelle planimetrie allegate A e B, che formano parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numero 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art.

meri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, con le limitazioni richiamate nelle premesse stesse.

#### Art. 2

Si esclude, per la sua scarsa rilevanza paesistica, ai sensi dell'art. 1 quater della legge 8 agosto 1985, n. 431, dal vincolo di cui all'art. 1, lettera c, della legge 8 agosto 1985, n. 431, il vallone che corre a confine dei fogli di mappa 6 e 8 del catasto del comune di Delia, come evidenziato nella planimetria A allegata al presente decreto e così come descritto in premessa.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 14 aprile 1989 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Delia, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alle planimetrie della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Delia, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Delia.

Palermo, 10 agosto 1990.

LOMBARDO

Allegato

#### COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

VERBALE N. 7

L'anno 1989, il giorno 14 del mese di aprile, alle ore 12,00, nei locali della Soprintendenza per i beni culturali di Agrigento, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali di Caltanissetta, debitamente convocata con telegramma n. 4971 del 4 aprile 1989, avente per oggetto il seguente ordine del giorno: « Proposta di vincolo, sensi legge n. 1497/1939, zona Castellazzo nel territorio del comune di Delia ».

Sono presenti:

- dott.ssa Graziella Fiorentini - soprintendente « pro tempore » della Soprintendenza per i beni culturali di Agrigento - presidente;
- arch. Francesco Fiandaca - componente;
- dott. agronomo Denno De Sanctis - rappresentante del Corpo forestale della Regione;

— sig. Alfonso Viccica - dipendente della Soprintendenza per i beni culturali di Agrigento - segretario della commissione.

E' assente la prof.ssa Angela D'Anna - componente, che ha fatto presente, telefonicamente, l'impossibilità di partecipare alla riunione.

La commissione, quindi, procede alla lettura integrale della relazione tecnica di cui all'ordine del giorno anzidetto, qui sotto riportata:

« L'area proposta per il vincolo interessa la parte nord-occidentale del territorio del comune di Delia. In particolare si tratta di tre aree distinte, ai margini di aree già vincolate ai sensi dell'art. 1, lettera « C », della legge n. 431 dell'8 agosto 1985, che integrano l'ambito panoramico dei luoghi riconducendolo all'unità morfologica della zona.

L'area è caratterizzata dalla vallata del torrente Paradiso che attraversa il territorio comunale in direzione nord/sud ricevendo in destra l'affluente che scende dalla contrada Pascibue e il torrente Fruscola, Fontana Grande e Corrice; piegando a sud/est, quasi ad angolo retto, esso cambia denominazione in fiume Delia, ricevendo in sinistra l'affluente che scende dalla contrada S. Calogero.

Percorrendo la S.S. 190 da Canicatti verso Delia, il paesaggio è caratterizzato verso destra dall'ampia vallata Pascibue, ricca di canneti, col panorama bloccato a oriente dall'altopiano di Monserrato, con gli ulivi sul pendio sotto l'alta cresta di nuda roccia tufacea e l'aspra collina sulla quale si stagliano, nettissimi contro il cielo, i ruderi del « Castellazzo »; si attraversa il Paradiso sul nuovo viadotto, a poca distanza dal ponte Calaciura della vecchia statale, che coi suoi archi caratterizza fortemente questo brano della vallata; dal viadotto si apprezza, verso nord, il pigro corso del torrente, quasi nascosto da un fittissimo canneto, con le sponde rinverditte dai vigneti; verso sud può leggersi la strozzatura di contrada Finocchiara che pone un limite fisico alla parte più bassa della vallata, che si fa più ampia alla confluenza della valle Pascibue, oltre la quale altura di Finocchiara presenta un pendio coperto dai nuovi vigneti a pergolato che si insinuano tra i mandorleti e gli uliveti della tradizione agraria locale; il versante occidentale della collina del Castellazzo, erto e nudo, presenta ancora relitti di mandorli e ulivi; guadagnando la sella tra Monserrato e la collina del Castellazzo, l'attenzione è catturata da un elemento di fortissima caratterizzazione dei luoghi e cioè lo spartiacque di quest'ultima collina, segnato da una « serra » calcarea che lo attraversa da nord a sud come una lama, sconvolta da chissà quali rivolgimenti tellurici e all'interno della quale i ruderi del Castellazzo divengono pietra.

Percorrendo la stessa strada in senso inverso, subito fuori dall'abitato di Delia, il quadro panoramico è interamente occupato dalla collina del Castellazzo, con la cresta rocciosa, i ruderi merlati, il magnifico casale, a sud del castello, circondato dai vigneti, l'uliveto che dalla vicinale Molini, sale fino al castello; attraversata la sella fra Monserrato e il Castellazzo, il panorama si apre sulla valle del Paradiso per perdersi allo orizzonte.

Percorrendo la strada comunale Fruscola verso nord, si sale tra i vigneti alla sommità della Finocchiara, dove il panorama si apre sulla valle del Paradiso e la collina del Castellazzo; si scende quindi alla valle Pascibue tra vigneti e uliveti, notando, sull'altra sponda, una macchia di eucalipti vicino a un piccolo boschetto fitto di essenze locali; prima di raggiungere la S.S. 190 il quadro naturale viene repentinamente ribaltato dalla cava di calcare, i suoi macchinari, la polvere e il rumore: puntuale elemento di riflessione sulle trasformazioni del territorio operate dall'uomo.

Percorrendo la nuova strada di bonifica che ricalca, grosso modo, il tracciato della vicinale Molini, dalla S.S. 123 verso Delia, già in contrada Barbieri, il quadro panoramico assume connotazioni peculiari, la valle Paradiso si apprezza per intero in rapporto alla brusca svolta del fiume e alla valle dell'affluente che scende dalla contrada S. Calogero e che si chiude, a monte, contro l'abitato di Delia; all'interno di questo non comune quadro panoramico si precisano i segni dell'uomo e della natura; i segni dell'uomo:

— l'abitato di Delia coi campanili sopraffatti dall'incredibile fuori scala del serbatoio Monserrato;

— il casale a sud del castello perfettamente integrato nella « serra » calcarea della collina;

— l'azienda agricola della contrada Panzica col suo operoso disordine;

— il rudere della torre dell'acqua del mulino Tichiaro che attraversa i seminativi come una coltellata di Lucio Fontana la tela bianca;

— l'assetto agrario ancora indeciso tra le forme della tradizione e le nuove colture agricole specializzate, in una visione del territorio « in divenire » che consente ancora la riflessione su quello che è stato e prefigura quello che sarà.

I segni della natura:

— l'orografia intorno alla svolta ad angolo retto del fiume;

— la stretta gola rocciosa di contrada Finocchiaro: una vera e propria diga naturale che ha permesso il formarsi della valle del Paradiso;

— la « serra » calcarea che si innalza sullo spartiacque della collina del Castellazzo;

— la vallata del fiume Delia che scende verso il Salso allo interno del paesaggio dell'altopiano gessoso-zolfifero.

Dal ponte sul Paradiso la diga naturale Finocchiaro si apprezza nella sua tellurica, straordinaria, incombenza. Buone visioni d'insieme dei quadri panoramici sopradescritti possono godersi dalla sommità del Castellazzo, dal piazzale del Carmelo a Monserrato, dal ponte Calaciura, dai resti della vecchia statale 190 ai Km. 4,900 e 5,300, dalla sommità della strada comunale Fruscola e dalla contrada Barbieri.

La commissione, nel sottoporre a vincolo panoramico l'area sopradescritta e perimetrata come di seguito specificato, dichiara altresì, ai sensi dell'art. 1 *quater* della legge n. 431/85, l'irrilevanza, ai fini paesaggistici del vallone non denominato che scorre a confine dei fogli di mappa 6 e 8 del catasto del comune di Delia e lo esclude dal vincolo, dall'origine fino a 150 metri dalla sponda, del torrente che scende dalla contrada S. Calogero (il tratto è evidenziato nella planimetria allegata con puntini continui).

*Perimetrazione del vincolo:*

— area « A »: l'intera porzione di territorio comunale compresa fra il torrente che scende dalla contrada Pascibue, il

torrente Paradiso e il torrente Fruscola, Fontana Grande e Corrice;

— area « B »: l'intera porzione di territorio comunale compresa fra il torrente che scende dalla contrada Pascibue, il torrente Paradiso e il confine settentrionale della S.S. 190;

— area « C »: l'intera porzione di territorio comunale compresa tra il torrente Paradiso, il fiume Delia e il confine così descritto: « dal fiume Delia, verso nord, si segue il confine tra i fogli di mappa 7 e 10 prima e 7 e 8 poi, fino alla strada vicinale Molini; si prosegue verso nord e poi verso est lungo detta strada fino alla statale 190; si percorre per breve tratto detta statale in direzione ovest fino al confine tra i fogli di mappa 2 e 8 che si segue in direzione nord fino al confine col foglio 3; si segue quindi il confine tra i fogli di mappa 2 e 3 prima in direzione ovest poi in direzione nord fino alla strada vicinale Trazzera di Mezzo; si percorre infine detta strada in direzione ovest prima e nord poi, fino al torrente Paradiso qui denominato Deliella.

La commissione fa voti affinché l'identico organismo per la provincia di Agrigento consideri la possibilità di integrare il presente vincolo col versante settentrionale della contrada Barbieri.

La commissione infine propone, ai sensi dell'art. 11 del regolamento n. 1357, le seguenti concrete limitazioni derivanti dal vincolo:

— aree di cui all'art. 1, lettera « C », legge n. 431/85: divieto assoluto di edificazione, di apertura di cave e nuove strade;

— area « A »: fabbricati per residenza: lotto minimo di 4 Ha.; indice di edificabilità 0,015 mc./mq.; altezza massima assoluta mt. 5,50; fabbricati rurali: dovranno essere sempre distinti da quelli residenziali; lotto minimo 4 Ha.; superficie coperta pari a 1/500 esimo dell'area; altezza massima assoluta mt. 4,50; copertura con tetto a falde;

— area « B »: divieto assoluto di edificazione;

— area « C »: divieto assoluto di edificazione a monte della strada vicinale Molini e a Monserrato; a valle di detta strada le medesime prescrizioni dell'area « A ».

Infine è stata presa in considerazione l'opportunità di vincolare alcune zone nei territori comunali di Resuttano, Campofranco, Sutura e Milena; per tale scopo si è deciso di procedere ad una serie di sopralluoghi, nei prossimi giorni, per determinare con precisione gli ambiti paesaggistici da sottoporre a vincolo n. 1497/1939.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta, da che si è redatto il presente verbale, che previa lettura, e con firma, viene sottoscritto.

Il segretario della commissione BB.NN.AA.

F.to Vaccica

Il presidente

F.to Fiorentini

(90.33.1939)